

Il 2020 è un anniversario importante per la Regione Toscana e per tutte le quindici Regioni a statuto ordinario perché sono i cinquant'anni dalle prime elezioni. Cinquant'anni di attività quindi, di rapporto con i cittadini e di leggi che ne disciplinano la vita civile. Un traguardo che rappresenta un punto di riferimento per una serie di iniziative che esaltino questo lungo percorso. Da noi l'anniversario rappresenta l'occasione per raccontare il luogo dove queste attività si svolgono e vengono portate avanti quotidianamente dai consiglieri regionali eletti dal popolo, ovvero il Palazzo del Pegaso, che su mia proposta quattro anni fa ha riunito sotto un unico nome Palazzo Panciatichi e Palazzo Capponi Covoni. L'iniziativa centrale è proprio questa mostra realizzata da ANSA per noi ed è all'agenzia delle agenzie di informazione, la prima multimediale a nascere in Italia e da sempre pilastro della conoscenza dei fatti che avvengono intorno a noi, che va il grazie di tutta l'Assemblea regionale. Questo progetto era partito prima che la pandemia ci cogliesse di sorpresa, lasciandoci sospesi per mesi, preoccupati per la salute di molte donne e uomini che purtroppo hanno perso la vita a causa del Covid-19. Ecco che quindi sono stati aggiunti due nuovi pannelli che omaggiassero lo sforzo fatto dagli operatori sanitari, che fotografassero attimi che ricorderemo ancora a lungo. Certamente in questa emergenza più che mai è emerso il grande ruolo delle Regioni, della sanità regionale e l'attualità a cinquant'anni di distanza dalla loro nascita, ovvero la nascita di Enti che adesso più che mai devono vedere rafforzato il proprio rapporto diretto con i territori e i cittadini. Che questo anniversario sia quindi occasione di rilancio del ruolo delle Regioni italiane e soprattutto della nostra Toscana. La mostra ci regala un percorso emozionante. Rivedere e rivedersi nelle foto e nei racconti ci fa prendere coscienza di quante cose abbiamo fatto insieme e quante ancor più prima di noi. Una strada lastricata di grandi conquiste civili, ambito in cui, diciamo pure, la Toscana è un passo avanti al resto del mondo. Un esempio? L'abolizione della pena di morte da parte del granduca Pietro Leopoldo nel 1786, oggetto della Festa della Toscana celebrata e sentita in tutto il territorio regionale da vent'anni ogni 30 novembre, data della firma dell'editto. Ma certo le grandi conquiste non si fermano qui e non si fermano adesso. È importante sottolineare come ancora oggi si avverta la necessità di un ruolo forte e propulsivo della Regione, dentro un mondo globalizzato dove la competizione tra territori vede coinvolti i sistemi produttivi e le realtà istituzionali. Ricerca e innovazione devono contribuire a rendere il territorio toscano attrattivo in maniera tale da innescare un meccanismo virtuoso per lavoro, cultura e coesione sociale. La Toscana deve continuare a saper tenere testa alle sfide del tempo adesso come cinquant'anni fa, con l'auspicio e l'impegno a far sì che la nostra bussola rimanga il connubio tra diritti e sostenibilità. Questa mostra, attraverso il percorso di quello che siamo, ci ricorda che uno dei meriti di questa Istituzione è l'aver promosso la conoscenza, l'uguaglianza, lo stare fuori dal conformismo, la passione per ciò che ci circonda e che deve sposarsi con rigore e responsabilità. Dopo cinquant'anni è ancora forte il bisogno di rinnovare questi valori per scongiurare che il passato divorì il futuro, grazie a una Regione che saprà essere in grado di realizzare i risultati che i toscani si attendono.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana